

Ann. Mus. civ. Rovereto	Sez.: Arch., St., Sc. nat.	Vol. 8 (1992)	103-114	1993
-------------------------	----------------------------	---------------	---------	------

REMO CARLI, ALESSANDRO GREMES, TULLIO PASQUALI,
BARBARA RAUSS & LUCIA PAOLI

BUSA DEI PREERI (AVIO).
NOTIZIE PRELIMINARI SULLA CAMPAGNA
DI RICERCHE EFFETTUATA DAL 3 AL 9 AGOSTO 1992

Abstract - REMO CARLI, ALESSANDRO GREMES, TULLIO PASQUALI, BARBARA RAUSS & LUCIA PAOLI
- Busa dei Preeri (Avio). Preliminary pieces of the research's study done in August 3rd-9th 1992.

Hier above the authors give description of the research's study along with the illustrations of the most representative pieces that were discovered.

Key words: Busa dei Preeri, Researchs done in August 3rt-9th 1992.

Riassunto - REMO CARLI, ALESSANDRO GREMES, TULLIO PASQUALI, BARBARA RAUSS & LUCIA PAOLI
- Busa dei Preeri (Avio). Notizie preliminari sulla campagna di ricerche effettuata dal 3 al 9 agosto 1992.

Vengono descritti gli interventi eseguiti e illustrati i reperti più significativi venuti alla luce.

Parole chiave: Busa dei Preeri, Ricerche dal 3 al 9 agosto 1992.

PREMESSA

Nel mese di agosto 1992, grazie alla sensibilità dimostrata dalla direzione del Museo Civico di Rovereto e in accordo con l'Ufficio di Tutela Archeologica della Provincia di Trento è stato possibile effettuare una campagna di ricerche con l'intento di scoprire quante sono state, nel corso del tempo, le frequentazioni umane alla Busa dei Preeri (1).

(1) Sugli Annali dei Musei Civici di Rovereto n. 7/1991 sono stati pubblicati i vari risultati delle ricerche effettuate negli anni 1990/91 alla Busa dei Preeri.

Prima di procedere alle prospezioni è stato eseguito un attento rilievo di tutti gli scassi nel terreno (fig. 1) ⁽²⁾ e l'intervento è stato circoscritto alla zona posta a ridosso della parete rocciosa del versante Sud della grotta ⁽³⁾, suddividendola in 4 Settori (fig. 2, 3).

DESCRIZIONE DEI SETTORI

Settore 1

Consiste nelle fondazioni di una probabile struttura abitativa, che si incontra entrando a sinistra per chi sale dal fondovalle, mq. 20 circa (mq. 1, 2, 3-A, B, C, D, E, F), messe in luce nei mesi di dicembre 1929 e febbraio 1930 dalla Sezione Escursionisti del Dopolavoro di Avio). Questo Settore non è stato indagato.

Settore 2

Il Settore contiene una struttura in muratura completamente ricoperta da detriti. Il lavoro è stato condotto su circa mq. 12 (mq. 4, 5, 6, 7-D, E, F) mettendo in luce parte di un pavimento in malta ricoperto dal crollo del muro perimetrale. Il muro è legato in calce, probabilmente intonacato con dell'argilla rossa. Il pavimento si trova a circa un metro di profondità dall'attuale terreno di calpestio. I livelli riconosciuti sono 4 (livello 1, 2, 3, 4). Notevole è la presenza in tutti i livelli di materiale organico, composto soprattutto da legno e dai derivati della sua lavorazione, da alcune tomaie di cuoio, da brandelli di stoffa, da resti faunistici e da cocci in ceramica. Il tutto fa pensare più che ad un'abitazione ad una zona di scarico rifiuti. In questo Settore la ricerca non è stata completata.

Settore 2A

Consiste in una seconda struttura in muratura, completamente ricoperta da detriti, che si accosta al Settore 2; forse si tratta di due ambienti posti «a schiera». La ricerca è stata condotta su mq. 9 (mq. 4, 5, 6, 7-A, B, C) mettendo in luce un notevole pacco di ceneri e carboni aventi lo spessore di circa cm. 20-25 ed una superficie di circa mq. 2. Il focolare era situato contro il muro perimetrale del versante Ovest e appoggiava sul pavimento in calce (livello 5); nelle ceneri

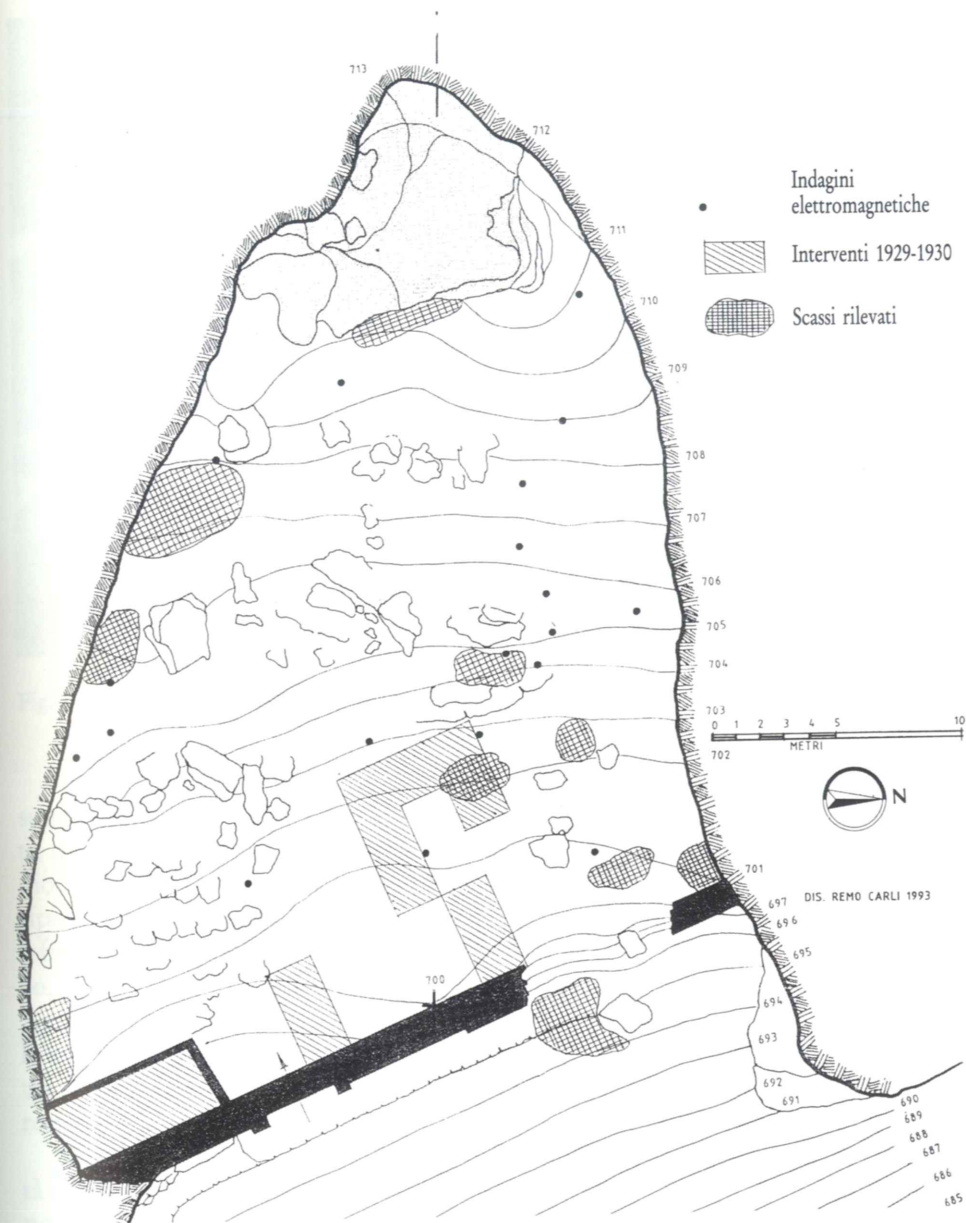


Fig. 1 - Planimetria generale con tutti gli scassi nel terreno.

⁽²⁾ Nella planimetria generale della grotta vengono evidenziati anche gli scavi eseguiti tra il 1929 e il 1930 e le indagini elettromagnetiche fatte il 7 agosto 1992.

⁽³⁾ La scelta del versante Sud della «Busa dei Preeri» è stato fatto perché sembrava l'area meno compromessa da scavi abusivi.

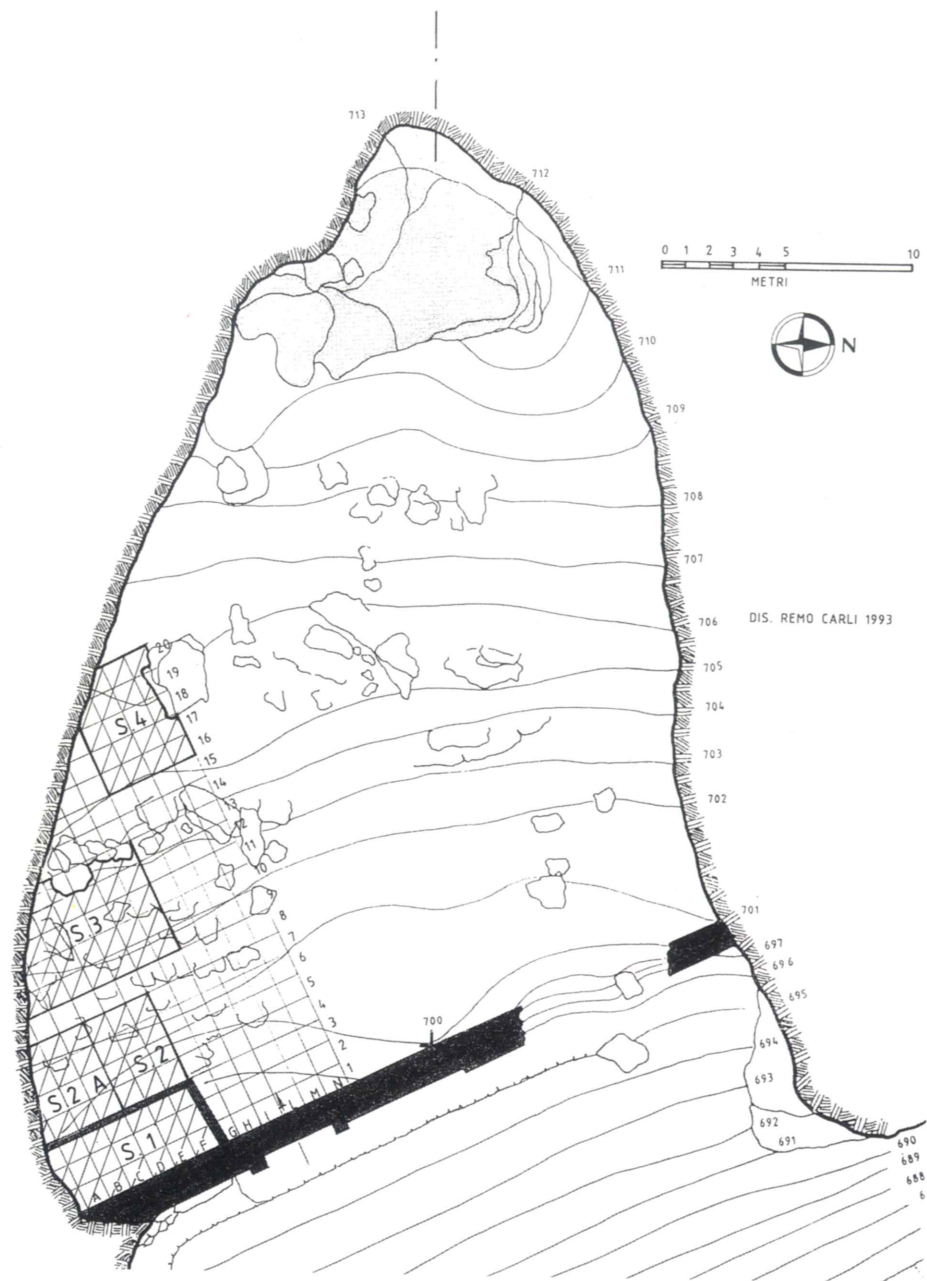


Fig. 2 - Particolare planimetrico con la suddivisione in Settori.



Fig. 3 - Foto d'insieme (Foto di Remo Carli).

sono state rinvenute due monete medioevali, associate a frammenti di recipienti, in ceramica grezza, non invetriata, del tipo «pettinata». Altre 11 monete medioevali sono state rinvenute sul pavimento, sempre associate a fittili grezzi del tipo «pettinata», a pietra ollare, ad alcuni vaghi in pasta vitrea e forse in legno, a frammenti di recipienti in vetro e ad una cospicua massa di materiale organico, soprattutto legno; fra questo si riconoscono una decina di pezzi lavorati.

Scarsi sono i resti macrofaunistici (resti di pasto) e di microfauna. Nel livello superiore (livello 4) oltre ai reperti del tutto simili al livello 5, è stato trovato un piccolo dado in osso dalla tipica fattura medioevale. Anche questo livello ha restituito due monete medioevali.

Nel livello 3 le presenze sono assai sporadiche, come lo testimonia la scarsità di reperti, mentre nel livello 2 è praticamente assente una vera presenza umana. Va aggiunto che il livello 1 consisteva nella pulizia del terreno di calpestio attuale, ed è in tale livello (rimaneggiato) che è stata rinvenuta una moneta della fine del 400 racchiusa in un cartoncino bloccato con tre spilli in bronzo. Il pavimento si trova dal suolo attuale a circa cm 80/100 (livello 5).

Alla fine dell'intervento si è coperto il pavimento fino al ripristino del livello attuale, in previsione di un futuro intervento risolutivo.

Settore 3

Consiste in una zona piana di circa m 29 (mq. 9, 10, 11, 12, 13 - B, C, D, E, F, G, H) con delle rocce emergenti che formano delle sacche, più o meno profonde, di terreno organico.

Livello 1 (spessore cm 20) il materiale fittile è assai eterogeneo: alla ceramica grezza del tipo «pettinata» alla graffita quattrocentesca (rara), a molti resti di recipienti dei due secoli successivi, il tutto associato a pochi vetri e ad una moneta rinascimentale.

Livello 2 (spessore cm 10-20) ripete la situazione del livello superiore, dando però molta meno ceramica e riducendo drasticamente la superficie dei rinvenimenti.

Livello 3 (spessore cm 15) è formato da tasche decantate tra i massi emergenti con depositati dei frammenti ceramici di periodi diversi. Sul fondo di queste due sacche ricche di ceneri (mq 12/E e mq 11/G), sono state rinvenute due monete probabilmente romane. Inoltre va evidenziato, sempre nel livello 3, il rinvenimento di un medaglione formato da due «siluette», probabilmente in piombo, che rappresentano:

Cristo in croce con ai lati, probabilmente, le pie donne; Madonna con Gesù Bambino e due angeli.

Le due immagini sono racchiuse nel medaglione con la copertura di due vetri.

È probabile che al medaglione siano associate la quarantina di perline, sia in vetro che in pasta dura, rinvenute a poca distanza dal monile.

Il Settore 3 non si può considerare un unico pavimento di calpestio ma l'insieme di più presenze, con la dispersione nel tempo di materiale assai diverso. L'intervento in questo Settore è stato completamente esaurito.

Settore 4

Consiste in un gradone dominante il sottostante Settore 3 di circa mq. 20, ma purtroppo completamente sconvolto da scavi abusivi. Sono stati indagati circa mq. 16 (mq. 16, 17, 18-I, L, M, N e 19, 20-M, N) con il rinvenimento di pochissimo materiale fittile.

ALTRI RINVENIMENTI

Sono state eseguite delle indagini elettromagnetiche all'interno della grotta, rinvenendo, in 19 punti diversi, materiali, soprattutto in lega. Anche all'esterno della grotta le stesse indagini hanno dato risultati soddisfacenti. Ulteriori proiezioni elettromagnetiche sono state eseguite più a Sud, in una valletta che

dista circa quindici minuti dalla Busa dei Preeri e da noi chiamata «valletta delle nogare», dove abbiamo rinvenuto poche documentazioni: il reperto più vecchio è una moneta della metà del '700.

Si precisa che tutti i Settori sono stati quotati e rilevate le strutture in muratura.

Inoltre ogni reperto interessante è stato fotografato in sito. Tutto il terreno è stato setacciato attraverso una maglia di mm. 4x4 e poi suddiviso per tipologia inserendolo nel proprio Settore (mq. e livello).

Tutti i materiali recuperati nel corso di questa campagna di ricerche sono depositati presso il Museo Civico.

Alla ricerca sono intervenuti, oltre agli scriventi:

Claudio Antonelli per esaminare le numerose iscrizioni; il dott. Franco Finotti per una campionatura del pacco di deposito fluvio-glaciale posto sul fondo della grotta.

La località è stata visitata dal prof. Vinicio Tomadin di Udine, studioso di ceramica rinascimentale. Inoltre hanno dato la loro collaborazione Fausto Corazzola di Mezzocorona, Walter Casagrande di Lases e Claudio Piccolroaz di Rovereto.

APPENDICE

Di tutto il materiale recuperato si è scelto di pubblicare solo un reperto molto singolare e raro: il foglietto con spilli e moneta.

Foglietto con spilli e moneta ()*

Nel Settore 2A (M.Q. 5A-livello 1) inizialmente il terreno appariva estremamente mosso e rimaneggiato, probabilmente da ricerche abusive, nel M.Q.5A tuttavia si rinveniva, ad una profondità di circa 20 cm, un pezzo di carta bianca ripiegato a metà, con infilati tre spilli in bronzo, nel cui interno vi era custodita una moneta. Il reperto giaceva con la parte dei due spilli volti verso l'alto, la terra era smossa, probabilmente un cumulo di terra di risulta da una fossa abusiva che si notava a sinistra del M.Q.5A (fig. 4).

(*) Lo studio della moneta è di Alessandro Gremes.



Fig. 4 - Moneta al momento del rinvenimento (Foto di Remo Carli).



Fig. 5 - Macro fotografia con lo spillo infilato nella carta con ben evidenziata la capocchia (Foto di Remo Vettori).

Moneta

Soldo coniato a Merano sotto il conte Sigismondo (1439-1490)

D.: ✠ SI GI[S MVN DVS] croce che taglia tutta la leggenda, dagli angoli della quale ne esce una minore; cerchio perlinato.

R.: [✠ COMES ✠ TIROL] in cerchio perlinato, aquila coronata rivolta a sinistra.

Discreto stato di conservazione, la moneta appare ricoperta da alcune incrostazioni di carta.

Zecca: Merano.

Metallo: Argento.

Dimensioni: diametro mm 17,96; peso gr 0,753.

Collocamento: M.C.R.; Inv.: I 2989

Riferimenti: C.N.I., Vol. VI, p. 132, n. 1.

MOSER, RIZZOLI & TURSKEY - *Tiroler Münzbuch*, p. 58.

PERINI Q. - *Le monete di Merano*, p. 24.



Spilli in lega ⁽⁵⁾

Solo attraverso le particolari condizioni climatiche, di ambiente secco, della Busa dei Preeri, è stato possibile il rinvenimento di un foglietto di carta biancastra. Il foglietto è tuttora ripiegato, come al momento del rinvenimento, e forma un rettangolo di cm 13x12, contenendo al suo interno un soldo coniato a Merano nel XV secolo dal Duca Sigismondo. La moneta stava «ad antiquo» bloccata da tre spilli, posti all'esterno dal foglietto, due su una facciata e uno sull'opposta.

I tre spilli non sono stati prelevati dal loro contesto «naturale» per l'estrema precarietà della carta ⁽⁶⁾, mentre dalle pieghe del foglio è stato possibile prelevare la moneta. Gli spilli si presentano con una patina di colore verde-oliva che fa arguire alla loro composizione in lega (bronzo), hanno una lunghezza media di cm 5, il gambo è a sezione circolare e termina in punta, la capocchia è formata da un filo ritorto, che da volume alla parte apicale (fig. 5).

Spilli simili nel Trentino sono stati recuperati al Castello di S. Gottardo e datati tra il XV e il XVI secolo ⁽⁷⁾, a Castel Ivano datati, attraverso i materiali, tra la fine del XV secolo a tutto il XVI secolo (materiale inedito) ⁽⁸⁾ e a Castel

⁽⁵⁾ Lo studio degli spilli è di Tullio Pasquali e Barbara Rauss.

⁽⁶⁾ Ad un attento controllo il foglietto non presenta tracce di scrittura.

⁽⁷⁾ GRAMOLA M. & PASQUALI T., 1989, p. 82, fig. 2, n. 144.

⁽⁸⁾ Interventi dell'Associazione Castelli del Trentino.

Roccabruna di Fornace, dove vengono genericamente datati tra il XV e il XVII secolo ⁽⁹⁾. Al di fuori della Provincia segnaliamo solo alcuni rinvenimenti di spilli come a Torretta Veneta e datati al XV secolo ⁽¹⁰⁾, o alla Rocca di Lugo dove vengono datati tra il XV e il XVII secolo ⁽¹¹⁾, mentre alla Rocca di Asolo ⁽¹²⁾ e al Castello di Colloredo di Monte Albano ⁽¹³⁾ oggetti molto simili non sono datati.

È molto probabile che di norma questi tipi di spilli fossero usati dai sarti nel momento dell'imbastitura.

Si può concludere che i tre spilli da «sarto» della Busa dei Preeri hanno una datazione estremamente precisa, grazie al reperto monetale, che gli accompagna, il quale va dal 1439 al 1490.

⁽⁹⁾ In corso di stampa, interventi dell'Associazione Castelli del Trentino.

⁽¹⁰⁾ AA.VV., 1986, p. 121, tav. XIV, n. 8.

⁽¹¹⁾ GELICHI S., 1991, p. 198, tav. XLIII, nn. 5-13.

⁽¹²⁾ ROSADA G., 1986, p. 68, n. 7.

⁽¹³⁾ TOMADINI V., 1989, p. 60, fig. 39.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 1986 - Il ritrovamento di Torretta. Per uno studio della ceramica padana. *Marsilio*. Venezia.
- CARLI R., 1992 - Studi e ricerche alla Busa dei Preeri (Comune di Avio Trentino). *Annali dei Musei Civici di Rovereto*. Sez.: *Arch. St., St. Sc. nat.*, 7 (1991): 37-56.
- GELICHI S., a cura di, 1991 - Archeologia medievale a Lugo. Aspetti del quotidiano nei ritrovamenti della Rocca. *All'Insegna del Giglio*, Firenze.
- GRAMOLA M. & PASQUALI T., 1989 - I materiali rinvenuti nel Castello di S. Gottardo e nelle zone adiacenti e periferiche. Il Castello di S. Gottardo a Mezzocorona. Ricerche. *Circolo Fotoamatori Rotaliano*. Mezzocorona.
- GREMES A., 1992 - Le monete medievali rinvenute alla Busa dei Preeri (Comune di Avio - Trentino). *Annali dei Musei Civici di Rovereto*. Sez.: *Arch., St., Sc. nat.*, 7 (1991): 91-100.
- GREMES A., 1993 - Monete medievali rinvenute al castello di Castellalto nel Comune di Telve (Trento) e depositate al Museo Civico di Rovereto. *Annali dei Musei Civici di Rovereto*. Sez.: *Arch., St., Sc. nat.*, 8 (1992): 115-134.
- GREMES A. & ZANONI L., 1989 - Le monete rinvenute a Castel Corno (Vallagarina-Trentino Occidentale). *Annali dei Musei Civici di Rovereto*. Sez.: *Arch., St., Sc. nat.*, 4 (1988): 123-135.
- LIBERA G., 1929-30 - Busa dei Preeri. In: MOSNA E. - L'esplorazione speleologica della Venetia Tridentina. *XXV Annuario 1929-30 edito a cura del Comitato Scientifico S.A.T.*: 202-203.
- ROSADA G., a cura di, 1986 - Progetto Rocca di Asolo: lo scavo 1985. *Quaderni di Archeologia del Veneto*, n. II: 38-84.
- TOMADINI V., 1989 - Il Castello di Colloredo di Monte Albano: testimonianze archeologiche. *Edizioni del Comune di Colloredo di Monte Albano*.

Indirizzo degli autori:

Remo Carli - Via Canè 33 - 38016 Mezzocorona

Alessandro Gremes - Via Tartarotti 89 - 38050 Calceranica al Lago (Trento)

Tullio Pasquali - Musei Civici di Rovereto - Sezione Archeologia, Storia e Scienze Naturali
Via Calcinari 18 - 38068 Rovereto

Barbara Rauss - Musei Civici di Rovereto - Sezione Archeologia, Storia e Scienze Naturali
Via Calcinari 18 - 38068 Rovereto

Lucia Paoli - Via Milano 32 - 38017 Mezzolombardo